

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Documento Programmatico Previsionale 2022

**predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 21 ottobre 2021
approvato dal Consiglio Generale il 29 ottobre 2021
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 13 novembre 2021**



Premessa

L'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ("d.lgs. 153/1999"), che reca la disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria, prevede che le fondazioni determinino *"le modalità e i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi"*.

Il presente Documento Programmatico Previsionale ("DPP"), predisposto dal Consiglio di Amministrazione nell'osservanza delle disposizioni contenute nel d.lgs. citato e nell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio, viene sottoposto al Consiglio Generale per l'approvazione e all'Assemblea dei Soci per il parere.

Scenario economico

Il tema principale dello scenario economico corrente e prospettico resta la gestione e il **superamento della pandemia**, presupposto per consolidare un ciclo di ripresa stabile per i prossimi anni. Le politiche eccezionalmente espansive messe in atto a partire dal 2020 hanno generato attese di **ripresa economica** rapida e intensa, accompagnate dal progressivo ripristino di stili di vita economica e sociale meno restrittive anche grazie al successo della campagna vaccinale. Dopo un primo trimestre nel quale la terza ondata dei contagi aveva ancora generato limitazioni in alcune attività economiche, soprattutto in Europa, condizionando di conseguenza la crescita economica, nel secondo trimestre dell'anno si è assistito ad una generale accelerazione del Pil in tutte le aree geografiche. Nel dettaglio, negli Stati Uniti l'attività economica ha generato il punto di svolta già nella prima parte dell'anno nella quale il Pil è cresciuto dell'1,5% su base trimestrale e si è consolidato nel secondo trimestre con una crescita dell'1,6%.

Nell'area Uem come detto nel primo trimestre è proseguita la contrazione del Pil (-0,3%) mentre nel secondo trimestre si è assistito ad una crescita del 2,2%. In Italia, dopo un primo trimestre stagnante, nel successivo trimestre l'attività economica è cresciuta ad un tasso pari al 2,7%, tra i più dinamici dell'area. Tali andamenti riflettono il migliorato clima di fiducia e in alcuni casi, come nell'area Uem, risultano anche superiori alle aspettative, in un contesto generale nel quale le misure espansive devono ancora manifestare i propri effetti; in particolare per i Paesi del sud ed est Europa, i fondi europei rappresentano l'elemento chiave per accelerare la crescita a partire dal secondo semestre del 2021 e per mantenere un tasso medio di crescita del Pil sui livelli potenziali negli anni a venire con effetti moltiplicativi indiretti di cui potranno beneficiare anche i Paesi con meno risorse allocate dai piani europei.

In merito al programma di avvio del fondo **Next Generation EU** (NGEU), la Commissione Europea è stata autorizzata a contrarre prestiti per conto dell'UE per 750 miliardi di euro, finalizzati in primis al finanziamento dei programmi per la ripresa e la resilienza (672,5 miliardi). Il piano di finanziamento della Commissione prevede di emettere titoli per 80 miliardi di euro (entro fine 2021) e sono state collocate nello scorso giugno già alcune tranches di titoli per 35 miliardi: 20 miliardi a 10 anni, 9 miliardi a 5 anni e 6 miliardi a 30 anni. Come previsto i Paesi hanno richiesto l'accesso alla totalità dei sussidi a fondo perduto ma solo alla metà dei prestiti. Nel complesso i piani presentati prevedono sussidi per 328 miliardi (su 360 disponibili) mentre le richieste di prestiti ammontano a 188 miliardi su 390 disponibili. Solo 7 Paesi li hanno richiesti compresa l'Italia che rappresenta la quota maggiore con 122,6 miliardi. I piani già approvati rappresentano il 70% delle risorse richieste e sono destinati in gran parte alla transizione verde e digitale. Tra il 2021 e il 2026 il programma Next Generation EU finanzia nella Ue una spesa pari a circa il 4% del Pil (di cui circa il 3% coperta da sussidi a fondo perduto). Per l'Italia il contributo richiesto è il più elevato in valore assoluto e uno dei più elevati in % del Pil, 205 miliardi di euro ai quali si aggiungono 30 miliardi per finanziare un fondo nazionale complementare. Questa prospettiva ha generato un progressivo miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese che si trova attualmente ai livelli pre-crisi; la produzione industriale registra un forte tasso di crescita e anche l'occupazione ha mostrato segni di inversione di tendenza nonostante strutturalmente reagisce con ritardo alla ripresa congiunturale. La crescita del secondo trimestre è stata alimentata dai consumi e grazie ai fondi NGEU nel secondo semestre dovrebbe rafforzarsi il contributo di investimenti ed esportazioni. In prospettiva tuttavia non mancano incognite legate principalmente a come uscire dalle misure di emergenza messe in atto per fronteggiare la crisi pandemica (misure fiscali eccezionali, utilizzo efficace dei fondi NGEU, riforme strutturali per incrementare la crescita potenziale, rientro del debito pubblico).

Sul fronte delle **politiche monetarie**, la Fed ha dichiarato che manterrà i livelli dei tassi di politica monetaria invariati ancora a lungo ma potrebbe avere meno strumenti per controllare i rendimenti a lungo termine. Gli attuali acquisti di titoli paiono eccessivi, vista l'abbondanza di liquidità presente nel sistema finanziario e si discute su quando diminuirli. Anche in assenza di interventi sui tassi a breve è probabile che i tassi a lungo possano manifestare una tendenza al rialzo. L'inflazione è in aumento a livello globale con crescenti discussioni su quanto gli attuali effetti siano temporanei, accentuando il dibattito su come e quando la Federal Reserve potrà invertire l'intonazione espansiva della politica monetaria. Ciò continuerà a rappresentare un possibile fattore di rischio per la dinamica dei rendimenti a lungo termine statunitensi che potrebbe generare riflessi anche sui tassi europei nonostante il ritardo congiunturale. Le prime avvisaglie di tale eventualità sono state già osservate nel primo trimestre del 2021 nel corso del quale i **rendimenti dei titoli di Stato** decennali statunitensi sono cresciuti di oltre 80 punti base – da livelli di minimo storico – influenzando comunque la dinamica dei tassi europei, cresciuti di 25 punti base circa, pur a

fronte di un ciclo congiunturale di ripresa in ritardo rispetto agli Stati Uniti e un livello di inflazione ancora nei limiti target della Bce. Successivamente, le rassicurazioni delle banche centrali sulla temporaneità delle attuali dinamiche inflazionistiche e il contestuale andamento dei prezzi delle materie prime hanno generato un parziale rientro dei rendimenti, non in grado però di riassorbire le discese dei prezzi della prima parte dell'anno; i rendimenti total return (cedole + variazioni in conto capitale) degli indici governativi risultano infatti negativi in un range compreso tra il -2% e il -3%. Sul **mercato corporate** ha continuato a prevalere il concetto della ricerca di rendimento generando ancora una domanda sostenuta soprattutto sul segmento high yield i cui rendimenti complessivi (cedola + capital gain) si attestano tra il 3,5% e il 4% da inizio anno; sul segmento investment grade invece si è assistito ad una dinamica sostanzialmente piatta da inizio anno. I **mercati azionari** hanno proseguito il ciclo di crescita iniziato lo scorso anno, incorporando gli effetti delle politiche economiche espansive e, di conseguenza, le aspettative di crescita in un contesto di percezione di limitato rischio di nuove chiusure in seguito alla pandemia che si suppone che possa essere mantenuta sotto controllo. L'abbondante liquidità presente nel sistema finanziario, il persistere di rendimenti obbligazionari comunque relativamente contenuti e una elevata tolleranza al rischio hanno continuato a sostenere i mercati azionari, dimostrando di tenere in poca considerazione gli eventi nel frattempo intervenuti sia sul fronte sanitario (aumento dei contagi in seguito alla variante delta) che su quello geopolitico (ritiro delle truppe in Afghanistan in primis); i rendimenti da inizio anno negli Stati Uniti e nell'area Uem sono vicini al 20% sia pur con dinamiche diverse, più lineari negli Stati Uniti, maggiormente concentrata la crescita nel primo trimestre per l'area Uem. I mercati asiatici hanno registrato un andamento meno dinamico: in particolare in Cina la stretta operata sulle società private dell'istruzione e del settore Tech e, più di recente, dall'ulteriore appello del presidente cinese per una «common prosperity» hanno condizionato il mercato azionario che si trova sostanzialmente sui livelli di inizio anno. Le quotazioni dei **titoli bancari** italiani hanno recuperato sensibilmente nell'ultimo anno; l'indice bancario ha generato finora una performance di poco inferiore al 30% da inizio anno sovraperformando l'indice generale. E' opportuno sottolineare tuttavia che la perdita accumulata nei mesi primaverili del 2020 era stata al contempo molto superiore ed in ogni caso occorre andare indietro di tre anni per ritrovare gli attuali livelli degli indici. Il miglioramento delle quotazioni si è riflesso in un contestuale rialzo dei multipli ma il rapporto tra prezzi e book value nella media dell'area Uem si attesta ancora a 0,60 riflettendo attese di relativa difficoltà nei livelli di redditività a fronte di un costo del capitale che resta elevato.

In merito alle **prospettive economiche**, nel prossimo biennio è atteso un rallentamento dei tassi di espansione economica rispetto al 2021 e non mancano fattori di rischio; il venire meno delle misure di sostegno non potrà essere pienamente compensato dai nuovi interventi fiscali annunciati e quelli in fase di implementazione che oltre ad avere effetti al momento difficili da quantificare si svilupperanno comunque in un'ottica pluriennale. Sul fronte dell'inflazione la previsione di largo consenso è che possa rientrare nei prossimi anni;

tuttavia questo elemento rappresenta uno dei fattori di rischio principali, soprattutto per le possibili manovre di politica monetaria e i riflessi che ne possono derivare sui mercati finanziari. I mercati forward continuano a collocare il primo rialzo della Fed tra fine 2022 e inizio 2023 e per la BCE non prima del 2024. Il rallentamento del ritmo di acquisto titoli da parte della Fed è comunque atteso entro la fine dell'anno e anche per quanto riguarda la BCE è attesa una modifica dei piani di acquisto nei prossimi trimestri. Ciò potrebbe riflettersi in una maggiore volatilità del tratto a lungo termine della curva dei rendimenti i cui livelli sono attesi comunque in crescita nei prossimi anni.

Per quanto riguarda lo **spread BTP-Bund**, i fondi e le riforme previste dal Recovery Plan insieme a una politica monetaria ancora relativamente accomodante, dovrebbero evitare quelle pressioni sui titoli italiani che potrebbero derivare dalle incertezze politiche sulle implementazioni delle necessarie riforme strutturali. Il mercato dei titoli corporate resta caratterizzato da un elevato livello di indebitamento delle imprese che genera interrogativi sul corretto livello di spread che ne possa riflettere la rischiosità. Gli interventi espansivi delle politiche economiche hanno generato (per il momento) una riduzione dei tassi di default in uno scenario però di contestuale diminuzione dei tassi di recovery. Le prospettive di sostenibilità o meno della crescita economica saranno l'elemento più importante nel determinare la tenuta del mercato corporate sulle dinamiche osservate negli ultimi anni. I mercati azionari presentano una view di medio termine relativamente positiva ma in un contesto di maggiore volatilità che potrà via via incorporare i fattori di rischio presenti nello scenario economico. Le quotazioni sono cresciute notevolmente nell'ultimo anno e questo potrebbe generare, nel breve termine, fisiologiche correzioni per prese di beneficio.

In tale contesto **le considerazioni di asset allocation** continueranno ad essere caratterizzate da difficoltà di gestione del segmento obbligazionario – i cui rendimenti tendenzialmente crescenti forniranno un contributo alla redditività certamente inferiore agli anni passati – e maggiori volatilità presenti sul mercato corporate e azionario. Presumibilmente il 2021 sarà archiviato come un anno eccezionale sui mercati finanziari, difficilmente ripetibile nei prossimi anni, visti i fattori altrettanto straordinari che lo hanno caratterizzato. Le scelte di portafoglio saranno quindi ancor di più focalizzate sulla ricerca degli equilibri tra le esigenze e gli obiettivi di lungo termine che orienteranno le scelte strategiche e quelle di breve termine che alimenteranno la gestione tattica e che potranno scontare riequilibri delle quotazioni rispetto al ciclo economico. Tale situazione rafforza ancora di più la necessità di massima diversificazione tra i fattori di rischio, di corretto equilibrio tra le componenti liquide e illiquide di portafoglio, di impostazione dell'asset allocation in ottica di asset & liability management.

Considerazioni sull'asset allocation strategica della Fondazione

Il 2022 per la Fondazione sarà l'ultimo anno nel quale sarà possibile compensare fiscalmente i redditi derivanti dalle plusvalenze finanziarie con le minusvalenze registrate dalla cessione delle azioni della vecchia Cassa di Risparmio di Cesena a Crédit Agricole Italia nel luglio del 2018.

Il vantaggio della compensazione è quello di non dover sottoporre a tassazione i proventi finanziari rivenienti dalla vendita di azioni, obbligazioni e titoli di stato, con un risparmio di imposte che varia dal 26% (per le plusvalenze da cessione di azioni e obbligazioni) al 12,50% (per le plusvalenze realizzate da titoli di stato).

Il credito di imposta da minusvalenze è un vantaggio di cui la Fondazione dovrà valutare se e come beneficiare, ma il suo recupero non sarà un obiettivo primario; si terrà il focus sempre sugli obiettivi di investimento ottimali e solo in secondo luogo si valuterà se beneficiare del credito fiscale.

Il portafoglio finanziario della Fondazione registra consistenti plusvalenze per cui a livello strategico è doveroso tenere conto di questa possibilità. La valutazione, con il supporto dell'advisor Prometeia, sulla selezione dei titoli in plusvalenza da cedere e sulla tempistica delle vendite sarà un'attività che gli Organi della Fondazione saranno chiamati a svolgere già da fine 2021 e per tutto l'anno 2022. Infatti l'unico modo per recuperare le minusvalenze a fine anno è di vendere titoli in utile, incassando il credito; per poi procedere alla riallocazione della liquidità.

I ricavi straordinari così realizzati potranno essere in parte accantonati ai fondi destinati alla stabilità delle erogazioni, come "tesoretto" da utilizzare in futuri esercizi nel caso in cui i flussi finanziari si rivelino inferiori alle previsioni.

Conto economico previsionale 2022

<u>DPP 2022</u>	Conto economico PRECONSUNTIVO 2021		Conto economico PREVENTIVO 2022	
		totale		totale
Dividendi e proventi assimilati:		59.100		70.700
da strumenti finanziari immobilizzati	59.100		70.700	
Interessi e proventi assimilati:		88.300		93.400
da strumenti finanziari immobilizzati	88.092		93.300	
da crediti e disponibilità liquide	208		100	
Utile Immobiliare Fond.CRC	33.800	33.800	56.300	56.300
Altri proventi:		196.800		196.800
contributi in conto esercizio	150.000		150.000	
recupero costi personale	45.000		45.000	
altri ricavi	1.800		1.800	
Oneri:		- 275.065		- 252.590
a compensi e rimborsi spese organi statutarî	16.600		16.600	
b per il personale	147.650		120.000	
c per consulenti e collaboratori esterni	17.500		17.600	
d per servizi di gestione del patrimonio	13.420		13.420	
e interessi passivi e altri oneri finanziari	670		670	
f ammortamenti	35.000		35.000	
g accantonamenti	8.100		13.500	
h altri oneri	36.125		35.800	
Proventi straordinari:		209.300		270.000
plusvalenze da dismis. immobilizzazioni finanz.	208.900		270.000	
sopravvenienze attive	400		-	
Oneri straordinari:		- 5.600		- 3.500
minusvalenza su cessione immobilizzazioni finanz.	5.600		3.500	
Imposte:		- 33.980		- 34.537
ordinarie	- 33.980		- 34.537	
Avanzo/disavanzo d'esercizio:		272.655		396.573
Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse		68.164		99.143
Avanzo/disavanzo netto da destinare:		204.491		297.430
Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 40.898		- 59.486
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		- 150.000		- 150.000
settori rilevanti	110.000		110.000	
altri settori	40.000		40.000	
Utilizzo Fondi per l'Attività d'Istituto		-		-
Accantonamento al fondo volontariato:	5.659	- 5.659	- 7.931	- 7.931
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	7.934	- 7.934	80.013	- 80.013
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-
Avanzo /disavanzo d'esercizio		0	-	0

Patrimonio Netto

Al 30/09/2021 il Patrimonio Netto della Fondazione ammonta a € 17.117.749; se si considerano anche degli accantonamenti prevedibili degli esercizi 2021 e 2022, al 31/12/2022 ammonterà a circa € 17,4 milioni di euro, con un incremento dello 1,56%, e risulterà così composto:

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE					
	al 30/09/2021	stima accanton.ti 2021	stima accanton.ti 2022	stima al 31/12/2022	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819	-	-	17.746.819	
Riserva da donazione	13.222	-	-	13.222	
Riserva obbligatoria	363.925	40.898	59.486	464.309	27,58%
Riserva integrità patrim.	-	-	-	-	
Disavanzi portati a nuovo	- 1.006.217	68.164	99.143	- 838.910	-16,63%
Totale	17.117.749	109.062	158.629	17.385.440	1,56%

Il conseguimento di un avanzo di esercizio, seppure contenuto, sia nel 2021 che nel 2022, consentirà di effettuare accantonamenti patrimoniali alla riserva obbligatoria, oltre all'accantonamento a copertura delle perdite pregresse, per circa € 268 mila euro.

Stato Patrimoniale - Attivo

L'Attivo patrimoniale al 30/09/2021, pari a circa 18,631 milioni di euro, è composto dalle seguenti voci:

STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	al 30/09/2021
	Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	3.704.768
	Immobilizzazioni finanziarie	13.447.329
	Strumenti finanziari non immobilizzati	0
	Crediti, disponibilità liquide	1.478.946
TOTALE DELL'ATTIVO		18.631.043

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le voci più consistenti delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

- € 2,180 milioni è il valore del Palazzo Ex Suore Sacra Famiglia, considerato per natura e per destinazione funzionale all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. Risulta in comodato alla partecipata strumentale Immobiliare Fondazione CRC che ne sostiene le spese e incassa gli affitti; viene utilizzato come studentato universitario per ragazzi stranieri

che svolgono in Italia un periodo di studi con il programma Erasmus e affidato in gestione a Ser.In.Ar.

• € 1,5 milioni di euro è il valore di bilancio dei dipinti antichi, a valenza strumentale, raccolti nella Collezione dei Dipinti Antichi della Fondazione CRC e di Crédit Agricole. Sono stati acquistati grazie alla politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento, già avviata dalla Cassa di Risparmio di Cesena negli anni '70.

Come noto i dipinti, che insieme a quelli di proprietà di Crédit Agricole formano una raccolta unitaria vincolata dalla Soprintendenza, saranno destinati ed essere esposti nella Pinacoteca della Città, il cui allestimento si realizzerà a Palazzo OIR al termine dell'intervento di restauro, curato dal Comune di Cesena insieme alla Fondazione. Al momento è imminente la presentazione del progetto alla Soprintendenza per l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni. Per quanto riguarda il percorso espositivo sarà utilizzato sia il primo piano per le opere di maggiori dimensioni, affinché abbiano a disposizione gli spazi necessari per una fruizione ottimale, sia in parte il secondo piano per le opere di dimensioni più ridotte. Sarà comunque conservato uno spazio da destinare ad esposizioni temporanee.

Immobilizzazioni finanziarie

Le Immobilizzazioni finanziarie, che al 30 settembre 2021 ammontano a circa 13,447 milioni di euro, sono destinate ad aumentare grazie all'investimento di parte della liquidità ancora depositata in conto corrente per circa 500 mila euro, in attesa di individuare gli investimenti più convenienti.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (al costo)		al 30/09/2021
Immobilizzazioni finanziarie:		
a) partecipazioni strumentali		5.930.328
b) altre partecipazioni e strumenti finanziari:		7.517.001
- titoli azionari	1.344.318	
- BTP	2.593.397	
- obbligazioni corporate	1.929.236	
- strumenti di risparmio gestito	1.650.050	
TOTALE IMMOB.FINANZIARIE		13.447.329

Il portafoglio immobilizzato ha caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed è ispirato a criteri di prudenza. Esso è rilevato al costo storico e l'immobilizzazione di un'attività finanziaria è subordinata a una redditività soddisfacente e stabile, a un livello di rischio in linea con quello definito per le altre classi di investimento di natura simile e alla liquidabilità. Quest'ultima caratteristica non si applica alle partecipazioni strumentali.

Negli investimenti sono state privilegiate le seguenti scelte:

- nel comparto obbligazionario governativo Italia si è preferito acquistare titoli diretti (diversificando opportunamente per scadenza temporale) che rispondono all'esigenza di avere flussi di cassa periodici altamente prevedibili;

- nel comparto obbligazionario corporate si è scelta la strada della sottoscrizione di titoli diretti;
- nell'ambito azionario si è ritenuto opportuno attuare una combinazione di investimenti: per il comparto azionario Italia si è scelto di acquisire titoli diretti ad alto dividendo, che possono generare un flusso di cassa ragionevolmente prevedibile; nel comparto Emu/Europa e Usa si è invece preferito ricorrere a strumenti di risparmio gestito (ETF-sicav), per sfruttare il beneficio della diversificazione (geografica, per emittente, per settore), cogliendo - ove giustificato - il valore aggiunto del gestore nella selezione dei titoli sottostanti. Laddove presenti, si è preferito investire in classi a distribuzione proventi e coperte dal rischio di cambio.

Per le emissioni obbligazionarie acquistate sopra la pari viene considerato il costo ammortizzato, riducendo quindi la redditività annua derivante dalla cedola maturata per la quota parte di maggior valore corrisposto in fase di acquisto rispetto al capitale rimborsato alla scadenza, ovvero alla prima data di richiamo, del prestito obbligazionario.

Per le emissioni acquistate sotto la pari, la redditività annua viene stimata basandosi esclusivamente sulla cedola attesa. Non viene quindi prudenzialmente considerata la differenza di valore tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso alla scadenza, ovvero alla prima data di richiamo.

La liquidità in portafoglio ha consentito di attuare investimenti opportunamente diversificati, riducendone molto il rischio in termini sia di rendimento sia di salvaguardia del valore patrimoniale. L'*asset allocation* strategica, definita dal Consiglio Generale, è basata su investimenti di medio-lungo periodo, con attenzione al contenimento del rischio quanto meno per una percentuale non inferiore all'80%, sull'esclusione comunque di strumenti finanziari meramente speculativi, sulla diversificazione soggettiva e oggettiva e anche geografica.

Il Consiglio di Amministrazione, anche grazie alla consulenza attenta e altamente professionale di Prometeia Advisor SIM e ai consigli sulla gestione tattica del portafoglio, nel corso del 2021 ha operato revisioni dei singoli investimenti, grazie ad un monitoraggio costante del portafoglio finanziario della Fondazione, che ha portato ad effettuare movimentazioni in vendita sugli investimenti presenti, sia al fine di ridurre prudenzialmente l'esposizione nei confronti di alcuni emittenti/prodotti, sia al fine di beneficiare di plusvalenze molto consistenti.

I recenti investimenti hanno contribuito a migliorare la diversificazione geografica del portafoglio della Fondazione. La scomposizione geografica del portafoglio finanziario, con esclusione della liquidità in conto corrente e le partecipazioni in Immobiliare Fondazione CR Cesena e SIR S.p.A., evidenzia che la concentrazione in strumenti finanziari del paese Italia è pari al 33,5%, rappresentata per il 19,6% da titoli di stato, per l'8,9% da obbligazioni corporate e per il 5,0% da azioni. La restante parte risulta ben diversificata su diverse aree geografiche, con una prevalenza della componente corporate dell'area Emu/Europa e della componente dell'area USA, grazie anche al contributo degli strumenti gestiti.

Partecipazioni strumentali

L'**Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.**, il cui valore in bilancio ammonta a **€ 5.930.328**, svolge attività di impresa finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione.

La società, partecipata al 100%, ha raggiunto un discreto equilibrio finanziario ed economico e garantisce una sufficiente redditività; gli utili, ancorché non distribuiti, vanno a confluire fra i componenti positivi nel bilancio della Fondazione¹.

I ricavi da locazioni coprono ampiamente i costi annuali e consentono di rispettare con regolarità le scadenze delle rate del mutuo stipulato nel 2011 per rimborsare a Carice Immobiliare il conguaglio di scissione a fronte degli immobili ricevuti. La Società ricava dalle locazioni, pur offrendo gli alloggi abitativi a condizioni calmierate, circa 355.000 euro all'anno. L'utile atteso per il 2021 e per il 2022, rispettivamente di € 33.809 e di € 56.288, risente sensibilmente della mancata locazione dal 31/12/2019 della **palazzina Via Europa 980** che anche a causa della pandemia, risulta difficilmente locabile interamente ad un unico locatore. Si sta infatti valutando di rendere indipendenti i tre piani per poter facilitare la ricerca di soggetti diversi interessati alla locazione.

Altro cespite di proprietà della Immobiliare è la **libreria in Piazza Giovanni Paolo II**, a Cesena, in locazione a Giunti S.p.A. (canone ridotto per il 2020 a € 110 mila, per il 2021 a € 125 mila, ritorno ai 135 mila euro contrattuali dal 2022).

Le 4 palazzine di Via Machiavelli sono statelocate tutto l'anno a canoni agevolati; dei 48 appartamenti 34 sono locati a famiglie con redditi contenuti mentre 14 sono affittati, tramite Ser.In.Ar., a studenti fuori sede; per un biennio, fino a ottobre 2022, è stata concessa una riduzione del 10% circa dei canoni annuali a causa della minore affluenza di studenti. Per lo stesso motivo anche per lo **Studentato di Via Padre Vicinio da Sarsina**, di proprietà della Fondazione ma concesso in gestione alla partecipata Immobiliare, nel 2021 si è registrata una riduzione degli incassi pari a circa il 22 % rispetto all'anno precedente; si auspica che nel 2022 possa riprendere l'attività dello studentato a pieno regime.

Le altre **partecipazioni strumentali**, acquisite e detenute per lo svolgimento di finalità istituzionali, riconducibili ai singoli settori di intervento della Fondazione, non sono considerate alla stregua di investimenti patrimoniali in quanto acquisite con l'utilizzo di risorse destinate all'attività istituzionale e - di norma - non generano reddito.

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie da reddito rientrano le **partecipazioni azionarie, i titoli obbligazionari e gli strumenti di risparmio gestito**, che ammontano complessivamente a **€ 7,517 milioni di euro**.

Crediti e disponibilità liquide

All'attivo figurano crediti e disponibilità liquide per complessivi € 1,479 milioni di euro, di cui circa 834 mila euro depositati nel conto corrente aperto presso la sede di Cesena di Crédit Agricole Italia.

La Fondazione non ha debiti bancari.

¹ Art. 8, comma 4, d.lgs. 153/1999: "Concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti."

Previsione di reddito degli investimenti del patrimonio ed utilizzo delle risorse economiche.

Come esposto nel paragrafo che precede, la lettura e l'interpretazione degli scenari economico - finanziari tratteggiati dal consulente Prometeia - mostrano un quadro con diverse incertezze che consiglia di stimare con una particolare prudenza sia i redditi attesi nel prossimo esercizio, sia l'importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all'esercizio dell'attività istituzionale.

Occorre inoltre considerare che l'eventuale decisione di realizzare entro la fine del 2022 una buona parte delle plusvalenze latenti, comporterà maggiore incertezza dal 2023 nella riallocazione della liquidità, rispetto ai tassi dei titoli attualmente in portafoglio.

La **stima delle entrate finanziarie attese** nell'esercizio di riferimento trova come di consueto il suo fondamento sull'evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime sull'andamento dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Dopo il confronto con l'*Advisor*, si ritiene che le politiche di investimento adottate – prudenti e particolarmente diversificate – si confermeranno appropriate anche per i mesi a venire.

I dividendi incassati sui titoli azionari risultano al lordo dell'imposizione fiscale mentre le cedole e i proventi distribuiti dagli strumenti di risparmio gestito risultano al netto dell'imposizione fiscale. Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari dismessi nell'anno comprende le plusvalenze lorde realizzate, la cui tassazione sarà compensata (come già detto) con minusvalenze di anni precedenti.

Per effettuare le stime, i dividendi sono stati calcolati considerando il dividendo medio distribuito negli ultimi 3 anni; per le cedole è stata fatta una stima dell'inflazione Italia sulla base delle previsioni di Prometeia per la componente legata all'inflazione dei Btp Italia.

Ciò premesso, si ritiene di poter ragionevolmente stimare nell'importo di circa **683.700 euro** i redditi che la Fondazione potrà maturare nell'esercizio 2022 così suddivisi:

PROVENTI (stima)	2021	2022	differenza
dividendi lordi e altri proventi assimilati	59.100	70.700	11.600
interessi attivi e proventi assimilati	88.300	93.400	5.100
risultato netto negoziazione strumenti fin.	203.300	266.500	63.200
utile atteso da società strumentali	33.800	56.300	22.500
contributi e recupero costi	196.800	196.800	0
TOTALE	581.300	683.700	102.400

Per il 2021 si è ipotizzato di ottenere un risultato netto di 203.300 euro dalla negoziazione di strumenti finanziari derivante dall'operatività tattica, finalizzata a consolidare alcune plusvalenze maturate sugli strumenti in portafoglio (che risultano tutti presenti tra le immobilizzazioni finanziarie) mentre per l'esercizio 2022 le plusvalenze che si

ritiene di realizzare ammontano a 266.500 euro, al netto delle minusvalenze stimate, in virtù delle considerazioni espresse in precedenza.

La stima della **redditività finanziaria netta attesa sull'intero 2021 si attesta a 350.700 euro**, pari al 4,67% sulla giacenza media dell'anno, ben superiore al target DPP2020, fissato in 174,2 mila €.

Per l'intero 2022 la stima della redditività finanziaria netta attesa si attesta a 430.600 euro pari al 5,73% sulla giacenza media stimata dell'anno.

La voce **Altri proventi** accoglie il contributo della Fondazione FOR Fruttadoro Orogel di € 150.000, finalizzato alla realizzazione di interventi istituzionali, in particolare nel settore dell'istruzione e del sociale; € 33.800 relativi alla stima dell'utile di esercizio della partecipata strumentale Immobiliare Fondazione CRC srl che, come detto, concorre alla formazione del reddito della Fondazione ancorché non distribuito; € 45.000 corrispondenti al recupero dei costi del personale della Fondazione per servizi resi a terzi, in particolare alla partecipata Immobiliare Fondazione a fronte del distacco di una risorsa per lo svolgimento dell'attività amministrativa e fiscale per tutto l'anno.

Le spese previste nel 2022 per la gestione della Fondazione ammontano a circa **252.590 euro**, e risultano così stimati:

- a) *"compensi e rimborsi spese organi statutari"* pari a € 16.600 spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto conto dell'azzeramento dei compensi e delle medaglie di presenza agli Amministratori e ai membri del Consiglio Generale;
- b) *"per il personale"* nella misura di € 120.000; la voce rappresenta il costo delle due risorse in organico a tempo indeterminato presso gli uffici amministrativi della Fondazione, tutte con orario ridotto; di questi 45.000 euro vengono recuperati per le attività svolte a favore della partecipata Immobiliare; si segnala che dal 1° agosto 2021 la risorsa dedicata alla Biblioteca Ghirotti ha raggiunto il pensionamento e, al fine di un ulteriore contenimento dei costi di gestione, non sarà sostituita;
- c) *"per consulenti e collaboratori esterni"* per € 17.600 che comprendono il compenso al Segretario Generale e le competenze di consulenti e professionisti in materia fiscale, del lavoro e sulla comunicazione;
- d) *"servizi di gestione del patrimonio"* per € 13.420; la voce comprende il costo della consulenza di Prometeia di cui si è parlato in precedenza;
- e) *"interessi passivi e altri oneri finanziari"* pari a € 670 per commissioni e oneri bancari di fidejussione; non sono previsti interessi passivi dopo l'estinzione della totalità dei debiti bancari;
- f) *"ammortamenti"* pari a € 35.000, per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sulla parte dell'immobile di Via Padre

Vicinio da Sarsina in Cesena, rimasto di proprietà della Fondazione;

- g) dall'esercizio 2019 si è ritenuto prudente accantonare le imposte relative all'utile della Immobiliare, indicato fra i componenti positivi di reddito ancorché non incassato, per non gravare in una unica soluzione sull'esercizio in cui avverrà la distribuzione; per il 2022 è stato previsto un accantonamento di € 13.500;
- h) la voce "altri oneri" ammonta a € 35.800 e comprende in gran parte gli oneri di gestione degli immobili e le relative spese condominiali, le spese di comunicazione, le quote associative, le assicurazioni, le manutenzioni, le spese relative al sito internet, telefoniche, postali, di cancelleria e varie.

Si ricorda che l'IVA, quando dovuta, è indetraibile e, pertanto, costituisce un costo aggiuntivo.

Le imposte sono stimate complessivamente in **€ 34.537** e sono relative a Ires, Irap, IMU, imposta di bollo e altre imposte dirette minori.

Alcune erogazioni per interventi istituzionali (ad onlus e associazioni) risultano essere deducibili in sede di dichiarazione dei redditi ma l'imponibile Ires risulta più elevato rispetto agli anni precedenti per la stima di incasso di maggiori dividendi azionari, da tassare in dichiarazione.

Avanzo di esercizio – Destinazione

Nel 2022 è previsto un **avanzo di esercizio di € 396.573**, di cui il 25%, pari a **€ 99.143**, destinato a copertura delle perdite pregresse.

L'**avanzo residuo di € 297.430** sarà destinato:

- il 20%, pari a **€ 59.486**, alla Riserva Obbligatoria;
- si prevede di destinare **€ 150.000** ad interventi istituzionali di particolare significato, individuate con il supporto delle Commissioni Consultive, interamente con i redditi dell'esercizio grazie ai componenti straordinari di reddito derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, senza fare ricorso ai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi; la tabella che segue espone la consistenza dei fondi per l'attività di Istituto disponibili per erogazioni:

Situazione Fondi accantonati per l'Attività d'Istituto	Residuo Fondi al 30/09/2021	stima accanton.ti 2021	stima accanton.ti 2022	Residuo Fondi al 31/12/2022 (stima)	variaz. %
Fondi stabilizzazione erogazioni	826.965	5.312	77.299	909.576	
Fondi erogazioni settori rilevanti	217.683			217.683	
Fondi erogazioni altri settori	6.407			6.407	
Totale Fondi per le erogazioni	1.051.055	5.312	77.299	1.133.666	7,86%
a dedurre Impegni per interventi già deliberati per gli anni 2022-2024	-3.831	0	0	-3.831	
Somme disponibili per erogazioni	1.047.224	5.312	77.299	1.129.835	7,89%

- **€ 7.931** al FUN - Fondo Unico Nazionale per il funzionamento dei centri di servizio per il Volontariato, a fronte dei quali sarà riconosciuto alla Fondazione un credito d'imposta;
- infine **€ 80.013** saranno accantonati ai fondi per l'attività d'Istituto, di cui **€ 2.714** al Fondo Iniziative Comuni dell'ACRI e al Fondo associativo Regionale per le fondazioni in difficoltà mentre i restanti **€ 77.299** sono risorse che derivano dalle plusvalenze finanziarie nette, realizzate come detto in precedenza, anche in virtù della favorevole fiscalità dell'esercizio; tali somme saranno perciò accantonate per erogazioni di anni futuri. Il livello di accantonamento è stato calcolato come differenza fra le plusvalenze che si stima di realizzare nel 2022 e la media delle plusvalenze realizzate nel triennio precedente (pari a circa 200 mila euro).

A fine 2021 termineranno le disponibilità relative all'accordo triennale 2018 – 2020 con Crèdit Agricole Italia, che prevedeva la messa a disposizione di un fondo complessivo di € 1.200.000, risorse che, con la partecipazione organizzativa della Fondazione – sono state riversate sul Territorio.

In assenza di un nuovo stanziamento da parte dell'istituto di credito ma alla luce della disponibilità manifestata di partecipare a progetti ritenuti interessanti per il territorio, l'impegno maggiore degli organi sociali della Fondazione sarà dedicato alla formulazione di una nuova progettualità da presentare a Crèdit Agricole Italia, con l'obiettivo di proseguire la collaborazione con la Banca a tutela degli interessi del Territorio, attraverso l'esperienza acquisita dalla Fondazione in anni di attività erogativa e di radicate e proficue relazioni.

Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2022

Il Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP) esprime gli orientamenti applicativi degli indirizzi strategici della Fondazione come formulati nelle Linee di Indirizzo Triennali e secondo le indicazioni tematiche e progettuali emerse nel corso del lavoro svolto dalle Commissioni consultive competenti.

Nel Documento sono descritte le azioni e i programmi di intervento che la Fondazione intende perseguire in linea con le disponibilità economiche indicate nel bilancio preventivo.

La Fondazione manifesta la propria attenzione al territorio cercando, attraverso i propri organi sociali e gli uffici, di registrare le istanze emergenti nel particolare momento storico e le aspettative della comunità in cui opera. Pertanto, i temi su cui la Fondazione è impegnata sono, sinteticamente e in via principale, il contrasto alla povertà, il benessere sociale, l'educazione e l'innovazione.

La Fondazione ha riconfigurato i campi di intervento riconducendoli ai settori ammessi dal Legislatore (D. Lgs. n. 153/99), prevedendo un loro accorpamento in aree tematiche e l'attivazione di una pluralità di progetti riconducibili a una linea di condotta unica per la realizzazione di macro-obiettivi. I macro-obiettivi su cui la Fondazione concentra la propria attività sono i seguenti:

ISTRUZIONE E RICERCA	Obiettivi
Educazione, Istruzione e formazione. Ricerca scientifica e tecnologica.	Istruzione di qualità e integrazione; Innovazione; Ricerca e trasferimento tecnologico e di nuove conoscenze dall'Università alle imprese locali
SOLIDARIETÀ E SERVIZI ALLA PERSONA	Obiettivi
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, Assistenza agli anziani, Volontariato, filantropia e beneficenza.	Contrasto alla povertà assistenziale, alimentare e riduzione delle disuguaglianze.
SVILUPPO LOCALE E SPORT	Obiettivi
Sviluppo locale, edilizia popolare locale. Attività sportiva.	Integrazione sociale e formazione dei giovani; Inserimento lavorativo; Sostegno delle specificità del territorio.
CULTURA	Obiettivi
Arte, attività e beni culturali.	Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale; Sostegno alla produzione culturale.

La Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali, con riguardo agli interventi stabiliti da altri Enti e dalle Istituzioni operanti nel territorio di competenza, e promuovendo iniziative di collaborazione con enti pubblici e privati.

I principi a cui è orientata l'attività della Fondazione sono quelli dell'autonomia, indipendenza e trasparenza.

Per il 2022 la Fondazione si propone di:

1. favorire, nella scelta dei progetti, quelli che attuano una collaborazione partecipata con altri Enti (pubblici e non profit) e, quando possibile, anche la cooperazione tra questi;
2. investire in via prioritaria su miglioramento, integrazione e innovazione dei servizi già in essere sul territorio, in particolare per i settori dell'istruzione, educazione e assistenza alla persona;
3. migliorare i processi di valutazione delle iniziative sostenute.

La Fondazione realizza la propria attività erogativa secondo le norme definite dal Regolamento delle attività istituzionali (disponibile sul sito internet <https://www.fondazionecarispcesena.it> alla sezione "Contributi") nel quale vengono definiti i requisiti dei destinatari, le modalità di intervento e i criteri generali di valutazione.

Le richieste di contributo sono esaminate dalle Commissioni competenti sulla base degli ambiti tematici ritenuti prioritari. In alcuni casi è la stessa Fondazione che sviluppa e realizza progetti specifici, in linea con gli obiettivi individuati. Si tratta di occasioni in cui la Fondazione si propone di costruire, insieme ad altri Enti, azioni e progetti di collaborazione e condivisione a beneficio della comunità.

La Fondazione attiva anche azioni di sistema partecipando e sostenendo iniziative che nascono dalle reti associative cui aderisce (**l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio - ACRI** e l'Associazione regionale che riunisce le fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna) o in collaborazione con le altre Fondazioni filantropiche del territorio (**Fondazione Fruttadoro Orogel – F.OR** e **Fondazione Romagna Solidale**). L'obiettivo è quello di confrontarsi con le altre realtà presenti sul territorio per essere più attenti alle esigenze e istanze di sostegno e migliorare il proprio intervento.

SETTORI E OBIETTIVI

ISTRUZIONE E RICERCA

Educazione, istruzione e formazione. Ricerca scientifica e tecnologica.

La Fondazione intende sostenere e incentivare gli aspetti inerenti all'innovazione.

Per quanto riguarda la produzione scientifica universitaria, promuovendo un dialogo costante tra il mondo della ricerca universitaria e le aziende locali, con lo scopo di stimolare sinergie e di accrescere le competenze del territorio per generare innovazione e sviluppo.

Per quanto riguarda la scuola, la Fondazione anche nel 2022 orienterà le proprie priorità all'innovazione e all'*Outdoor education*, con attenzione alle attività di sostegno pomeridiano a favore di famiglie e minori. L'obiettivo è favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali a partire dai più giovani, percorrendo tutte le fasi della crescita, attraverso progetti di innovazione didattica che valorizzino la scuola come luogo di inclusione e di sostegno alle famiglie maggiormente in difficoltà.

Nell'innovazione didattica saranno compresi i progetti e le *attività educative*, anche non strettamente curriculari, che vengono svolte all'aperto. Più precisamente, l'accezione "innovazione" non è necessariamente riferita al nuovo, al veloce o al digitale, ma all'assunzione di responsabilità affinché le attività non abbiano la caratteristica

dell'occasionalità, ma propongano un impegno quotidiano che possa portare a un cambiamento complessivo e duraturo.

Inoltre, l'aumento dell'uso delle tecnologie stimola a sostenere le scuole nell'aumentare il tempo fuori dall'aula favorendo ambienti di apprendimento complessi e soprattutto reali, al fine di aumentare i repertori di conoscenze dei bambini e aiutarli a sviluppare i loro processi cognitivi, emotivi e relazionali.

Sempre in considerazione dell'uso, intenso e a volte anche eccessivo, degli strumenti tecnologici, la Fondazione si propone azioni dirette ad approfondire il tema dell'influenza della tecnologia sulla formazione e crescita dei bambini, adolescenti e giovani.

La Fondazione confermerà anche nel 2022 il sostegno a **Ser.In.Ar.** per il radicamento del Campus universitario cesenate dell'ateneo bolognese, tramite lo sviluppo della didattica e il supporto promozionale, organizzativo e finanziario, che hanno garantito in questi anni adeguate condizioni di studio e servizi. Allo stesso tempo sarà mantenuto l'affidamento a **Ser.In.Ar.** della conduzione della residenza universitaria realizzata dalla Fondazione in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena, nel palazzo ex Suore Sacra Famiglia. I locali sono utilizzabili quale alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

Nel 2022 proseguiranno le azioni per l'individuazione di una nuova collocazione della biblioteca giuridico-economica *Giovanni Ghirotti*, resasi necessaria dopo la scadenza dell'accordo con il Campus universitario cesenate e la chiusura della sede di Palazzo Mazzini Marinelli, in attesa dei lavori di adeguamento a futura sede del Conservatorio statale *Bruno Maderna* e dell'Istituto Musicale Corelli.

SOLIDARIETÀ E SERVIZI ALLA PERSONA

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa. Assistenza agli anziani. Volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione intende sperimentare e sostenere azioni in grado di migliorare il livello di inclusione sociale delle persone in difficoltà, aiutandole a raggiungere un maggiore grado di autonomia. In particolare, la Fondazione si propone di favorire l'integrazione e la coesione sociale e con questo obiettivo intende sostenere le attività di assistenza rivolte a soggetti in condizioni di marginalità (poveri, anziani, etc.) e promuovere azioni in grado di mantenere le persone anziane nel proprio contesto ambientale e aiutarle a superare un possibile isolamento.

Al fine di coltivare la solidarietà come valore fondamentale, nel 2022 saranno riproposte azioni volte a fornire un sostegno concreto alle famiglie. Tramite il "Fondo di solidarietà"²

² L'iniziativa è finalizzata ad offrire sostegno alle famiglie in difficoltà temporanea e alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio, residenti nel territorio cesenate. L'attività del Fondo costituisce un modello stabile di collaborazione fra enti e istituzioni, ha lo scopo di fare fronte in maniera efficace al fenomeno dell'indigenza con il finanziamento, in particolare, delle spese condominiali e di utenza dell'abitazione. Il "Fondo di Solidarietà", oltre ad offrire un aiuto concreto a molte famiglie, offre la possibilità di analizzare nuove povertà e nuovi bisogni che stanno emergendo.

costituito nel 2017 e gestito in collaborazione con la **Caritas** diocesana proseguirà il sostegno a persone e famiglie disagiate contribuendo al pagamento delle utenze dell'abitazione. Parallelamente proseguirà l'impegno della Fondazione per contrastare l'emergenza alimentare provocata da condizioni di disagio economico che possono essere transitorie o croniche. Dall'inizio della pandemia la perdita del lavoro ha spinto verso la povertà nuove fasce della popolazione, esponendo interi nuclei familiari alla mancanza di cibo adeguato nella quantità e nella qualità. A contrasto della povertà alimentare proseguiranno azioni dirette a sostenere la vasta rete di solidarietà presente sul territorio, che struttura e coordina le attività solidali favorendo l'attivazione di iniziative, l'emersione delle necessità e inaugurando legami tra realtà eterogenee.

Anche nel 2022 la Fondazione promuoverà la politica di dialogo e di cooperazione con le associazioni e soprattutto con le altre Fondazioni impegnate in attività di solidarietà attive sul territorio. Con **Fondazione Fruttadoro Orogel** e **Fondazione Romagna Solidale**, grazie all'accordo sottoscritto nel maggio scorso, che - ispirato e orientato a comuni obiettivi - sancisce una collaborazione attivata già nel 2018, persegue il progressivo miglioramento dell'azione comune sul territorio e la messa in comune di risorse per raggiungere effetti di scala.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Salute, la Fondazione si propone di sostenere attività di diagnosi precoce delle malattie oncologiche. L'emergenza *Covid-19*, infatti, ha comportato una sospensione temporanea delle attività di screening, più precisamente di quelle azioni, rivolte alla popolazione asintomatica, che proponendo test consentono di identificare tempestivamente lesioni pretumorali, con conseguente riduzione dell'incidenza del tumore, e tumori in una fase precoce, con riduzione della mortalità. Nel 2022 sono previste azioni volte a riattivare interventi di prevenzione in collaborazione con le Associazioni già operanti sul territorio e a proporre l'acquisizione di strumenti innovativi per la prevenzione del melanoma cutaneo, al fine di abbreviare considerevolmente i tempi dell'esame e consentire lo screening ad un maggiore numero di pazienti.

In questo ambito, accanto al sostegno dei progetti di cui sopra, la Fondazione ritiene importante anche promuovere iniziative di pubblicità e diffusione nella comunità della cultura della prevenzione, in modo che vi sia sempre maggiore consapevolezza dell'importanza di sottoporsi ad attività di screening.

Un'altra emergenza conseguente alla pandemia e legata all'assistenza alla persona è la carenza di personale infermieristico e di operatori sociosanitari (OSS) nei relativi servizi (RSA, Case di riposo, Residenze protette, ...).

Per ovviare a questi bisogni la Fondazione intende valutare la possibilità di promuovere, in collaborazione con altri enti, iniziative per offrire agevolazioni economiche ai giovani interessati a intraprendere un percorso professionale come Operatore Socio Sanitario (OSS).

SVILUPPO LOCALE E SPORT

Sviluppo locale, edilizia popolare locale. Attività sportiva.

Per quanto riguarda lo sviluppo locale, la Fondazione, tramite le proprie relazioni e competenze, persegue la valorizzazione e lo sviluppo economico del proprio territorio di riferimento per favorire le realtà produttive locali e valorizzare le iniziative a sostegno delle specificità del territorio.

Per contribuire all'inserimento lavorativo, la Fondazione ha partecipato con il **Comune di Cesena** e il **Campus universitario** cesenate alla realizzazione di **CesenaLab - Idee per crescere**, l'incubatore e acceleratore di imprese volto al sostegno delle migliori idee imprenditoriali di giovani nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Dal suo avvio nel 2013, **CesenaLab** ha creato 30 Srl con sede a Cesena, raccolto 5.2 milioni di euro da finanziatori, bandi e investitori del territorio, creato 200 posti di lavoro tra start-up e dipendenti.

Il sostegno a **Cesenalab** è fornito anche con la partecipazione a **Ser.In.Ar.** che dallo scorso febbraio è iscritta alla Camera di Commercio della Romagna come ente gestore dell'incubatore **Cesenalab**, nell'apposita sezione speciale in qualità di Incubatore Certificato. Sempre nell'ambito di uno sviluppo dell'economia locale, la Fondazione valuterà la promozione di iniziative di educazione finanziaria nelle scuole. L'obiettivo è promuovere, anche con il coinvolgimento di Crédit Agricole, un programma di conoscenze che assicuri ai più giovani le competenze per assumere in futuro scelte consapevoli in campo economico e finanziario sia come cittadini, sia come utenti dei servizi finanziari.

La Fondazione rivolgerà la propria attenzione anche alla rigenerazione ambientale attraverso la sollecitazione di una coscienza ecologica nei Comuni del comprensorio, proponendo interventi di recupero di aree abbandonate e la loro trasformazione in aree boschive. L'obiettivo è sensibilizzare la comunità sulle questioni ambientali e contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici, al miglioramento della qualità dell'aria e alla creazione di occasioni di sviluppo sociale ed economico per le città e i territori.

Le discipline sportive favoriscono nei partecipanti l'educazione e la diffusione di buone pratiche connesse al benessere personale e sociale. L'azione della Fondazione si propone di sostenere progetti sportivi che si rivolgano e contribuiscano alla crescita personale e relazionale dei giovani, e di valorizzare l'attività delle molteplici realtà sportive dilettantistiche, operanti nel territorio di riferimento, sostenendo progetti di particolare valore educativo e formativo. Prioritarie saranno considerate le azioni dirette a valorizzazione lo sport come strumento in grado di prevenire e combattere forme di marginalità e disagio sociale e di favorire un'elevata integrazione e inclusione sociale, con particolare attenzione alle fasce più deboli.

La Fondazione valuterà l'attivazione di iniziative dirette a offrire una maggiore visibilità ai molteplici sport praticati sul territorio.

Come lo scorso anno saranno limitati gli interventi a favore dell'acquisto di materiali e attrezzature o di valorizzazione strutturale di impianti sportivi, con eccezione per quei progetti che mostrino particolare attenzione alle finalità inclusive dello sport.

CULTURA

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione si propone di incentivare la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, museale e culturale nel territorio collaborando ai progetti proposti e condivisi con i soggetti istituzionali locali. Inoltre, desidera favorire l'accesso a eventi culturali sostenendo le iniziative promosse dagli enti e dalle associazioni locali.

La Fondazione intende anche stimolare il rafforzamento delle capacità progettuali e di attrazione di risorse per il recupero del patrimonio storico, artistico e architettonico presente sul territorio, con il fine di incrementare l'effettiva fruizione dei beni oggetto d'intervento e per favorire programmi di promozione turistica.

Prosegue la collaborazione con il **Comune di Cesena** per la realizzazione della Pinacoteca della città nel settecentesco **Palazzo OIR**, donato dalla Fondazione al Comune per la realizzazione di una nuova sede museale dedicata alla pittura antica.

Le attività di valorizzazione della **Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e di Crédit Agricole Italia** continuano con i progetti di *Alternanza Scuola-Lavoro* delle scuole medie superiori, diretti a raggiungere obiettivi formativi tramite esperienze didattiche coniugate con attività attinenti al mondo del lavoro, e con i laboratori didattici *Labò*, l'iniziativa, totalmente gratuita per le scuole, che si propone di avvicinare all'arte i bambini delle scuole primarie del comprensorio cesenate, secondo una prospettiva ludica e interdisciplinare.